



# Didattica

di Marco Piccinno

Il mondo della scuola è chiamato a confrontarsi con emergenze che trovano la loro origine nei dinamismi della complessità propri del nostro tempo.

I contesti entro cui prendono corpo i processi di insegnamento-apprendimento sono attraversati da realtà e situazioni caratterizzate da indici di differenza sempre più consistenti.

Le diversità che insistono nel perimetro della scuola rendono indifferibile la riflessione sui criteri e sulle pratiche idonee a trasformare la diversità in risorsa.

Tutto questo implica la considerazione del rilievo che assumono nella scuola processi di mediazione affidati a risorse diverse, anche se non alterantive, ai tradizionali approcci simbolici.

I processi didattici fanno emergere situazioni complesse, gravate da incognite di difficile decodifica. La gestione costruttiva di tali emergenze reclama il bisogno di mediatori connessi alla comunicazione aumentativa, alla valorizzazione delle dinamiche relazionali, alla corporeità, alla narrazione, alla peculiarità degli stili di apprendimento. Tali emergenze non riguardano situazioni specifiche, ma rappresentano la cifra esplicativa dei contesti entro i quali si svolge l'azione didattica. La riflessione sui criteri e sulle pratiche capaci di garantire la gestione efficace di tali variabili si profila come la premessa per fare della scuola un luogo di benessere e, più in generale, uno spazio di esperienze nel quale l'apprendimento si profila come una preziosa occasione di sviluppo.

I saggi che compongono la sezione didattica di questo doppio numero di Mizar, anche se spaziano su temi molteplici, sono tutti accomunati da questa tensione: tentare una formalizzazione dei principi e dei criteri capaci di garantire tali esiti, perché la scuola possa continuare a essere una risorsa della società, a vantaggio di tutti.

